

Valcareggi ha annunciato ufficialmente la squadra per Italia-URSS

CONFERMATO: GIOCHERA' BIANCHI



Questa la formazione azzurra: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso

Sei goals nel galoppo di ieri

Nostro servizio

APPIANO GENTILE, 29.

Valcareggi ha deciso: Giocherà Bianchi. Questa la formazione ufficiale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso. Mazzola non dovrà, probabilmente, darsi l'anima a lottare avanti, marionetta malamente sbalottata, uno contro due, uno contro tre avversari; Gigi De Paoli promette di far gli ottimi compagni e di sollevare, consideratamente dai compiti che gli spettano...

trovata tra i due: era, ed è d'altronde, uno degli interrogativi più scottanti dell'undici azzurro, la cui linea avanzata in genere non brilla per peso e forza di penetrazione. La risposta positiva che parrebbe potesse trarsi dal varo di questa coppia centrale dovrebbe, tra l'altro, rendere meno amara la rinuncia a Riva, un giocatore valeroso e solido, quanto simpatico. De Paoli, intanto, corre come un levriero e ha buone spalle; come ha dimostrato di saper fare anche in un campo ridotto a un acquitrino, in cui i tocchetti strappavano piccole zolle come si fosse trattato di un campo di zucchero. Ma soprattutto ha contribuito a dar morigerato, snellezza, penetrazione alla manovra offensiva; ha sempre assistito con rapidità, dedito al passaggio con precisione, lavorato con altruismo, interpretato, come alla fine ha ammesso lo stesso Mazzola, il ruolo con intelligenza e disciplina. Un De Paoli, dunque, non tanto uomo di sfondamento, ma di ricucitura, appoggio, come Mazzola, appunto, desidera. Per un De Paoli che migliora passando da un... Herrera altro, un buon Juliano, ricco di dinamismo e tenuta, il gioco del Napoli non è poi molto diverso, per impetuosità, da quello dell'Inter e quindi della Nazionale, e Juliano, senz'essere ovviamente Suarez, ha mostrato di trovarci abbastanza a suo agio. Per gli altri, non v'è stato nulla da scoprire. Costato che tutti si trovano in buone condizioni fisiche, è apparso chiaro, una volta di più, quale contributo possa venire da un Corso che non solo tocca di fuso, ma corre e che degli spostamenti sui lati di De Paoli ha potuto convenientemente approfittare venendo impetuosamente avanti insieme a Mazzola.

MAZZOLA ha segnato tre goal nel galoppo di ieri

In compenso Morozov ha portato Porkujan

Arrivati i sovietici senza Baniscevski

L'allenatore non annuncia ancora l'undici prescelto. Un brutto volo ha reso assai stanchi i giocatori che, senza far dichiarazioni, sono corsi a dormire

MILANO, 29. La trasferta in Italia della nazionale sovietica, che martedì incontrerà gli azzurri allo stadio di San Siro, si è trasformata in un lungo e faticoso viaggio. Per colpa del maltempo la comitiva dell'URSS ha finito con il perdere un paio di coincidenze all'aeroporto parigino. Quella buona, poi, si è rivelata invece piuttosto cattiva, visto che il volo 656 dell'Air France ha lasciato la capitale francese con ben 40' di ritardo. Così i sovietici hanno toccato il suolo italiano, all'aeroporto di Linate, soltanto alle 22. Accolti naturalmente dalla pioggia, dai flash dei fotografi e dagli applausi di numerosi sportivi. I giocatori, un po' stanchi per il viaggio, non avevano certamente voglia di parlare. Il commissario tecnico Morozov ha precisato appunto che i suoi atleti hanno risentito del viaggio particolarmente disagiato. Ha però soggiunto che una buona dormita rimetterà tutti in sesto. Il tecnico ha anche annunciato che domani, pioggia o no, farà sostenere ai suoi una sgambata di allenamento. Alla domanda sulla formazione, Morozov ha detto: «I nomi li conoscerete martedì». Dei diciassette giocatori annunciati, due (precisamente Medvitj e Baniscevski) non hanno compiuto la trasferta. In compenso ha viaggiato coi compagni la temibile ala sinistra Porkujan. La comitiva giocatori è pertanto composta dai seguenti atleti: Jascin, Pscenisnikov, Andriuk, Afonin, Danilov, Kurlsilava, Scesternev, Sosnikin, Linev, Szabo, Biscievietz, Cislenco, Malafcev, Matveev, Streltsov, Porkujan. Sbrigate con sollecitudine le operazioni di sbarco, la comitiva si è diretta alla volta di Milano dove ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione centrale. I giocatori hanno subito preso possesso delle rispettive camere per concedersi un meritato riposo.

La Roma De Martino batte (3-1) il Bologna

BOLOGNA: Tesla; Roveri, Galli, Prini, Battoloto, Minigutti (Vitali); Ferrari, Lucchita, Paganini, Pace, Pasqualini. ROMA: Giuffrè; Carloni, Sireani; Ossola, Carpenelli, Cipranello; Pellizzari (Liguori), Russo, Enzo, Schulz, Compagno. ARBITRO: D'Amario di Chieli. MARCATORI: Nel primo tempo, all'11. Schütz; nella ripresa, al 9' Schütz, al 43' Compagno, al 44' Ferrari. Una svedese rivincita della Roma «De Martino» nei confronti del Bologna sconfitto per 3-1 sul terreno del campo di Roma a tre metri da una folla di seimila persone circa. La vittoria dei giallorossi — che si presentavano con ben 6 titolari di prima squadra — è stata netta e meritata: nulla ha potuto la giovane compagine bolognese contro una squadra nettamente superiore.

S. M.

Gimondi primo in volata nella XV coppa «Placci»



GIMONDI ha confermato di essere in gran forma

Pifferi e Zilioli ai posti d'onore. Il trofeo Cugnet a Grassi

Nostro servizio

IMOLA, 29

Uno splendido Gimondi ha vinto allo sprint la XV. Coppa Placci (e con questo fanno pure quindici i suoi successi di questa stagione) e Giuseppe Grassi si è aggiudicato il Trofeo Cugnet. Ma il brivido della corsa inolese si è avuto al ventesimo chilometro, subito fuori dall'abitato di Castel San Pietro. In fuga c'è un gruppetto, al cui inseguimento si gettano Adorni e Guerra. Quest'ultimo a un certo punto chiede al suo direttore sportivo, Ercole Baldini, di cambiare una gomma. C'è un attimo di incertezza. Guerra passa avanti, Adorni, credendo debba dare il cambio, si sposta. Baldini che appunto pilota l'ammiraglia della «Salaminia», si volta indietro per constatare che Guerra a proseguire ancora e non si accorge che davanti alla sua vettura c'è Adorni. L'investimento è inevitabile. Adorni è a terra; con una brusca sterzata Baldini riesce ad evitare il corridore passandogli soltanto sulla ruota posteriore della bicicletta. Per Adorni la corsa è finita, viene trasportato all'ospedale civile di Imola, dove più tardi lo troviamo abbastanza sollevato moralmente. «E già — dice — me la son vista propria brutta, con quella macchina che mi è passata poco distante; poteva proprio finire peggio. Gran brutta faccenda, comunque; ho il ginocchio destro che mi fa un male tremendo; è lo stesso che mi ha fatto un'infartto alla vigilia della Sanremo di due anni fa e nello stadio passato al Gran Premio di Castroveneri. Non so se riuscirà a correre il "Baracchi". Vorrei provare a salire in bici domani, ma devo attendere il responso dei sanitari».

Troviamo quindi il prof. Romeo Galli, chirurgo primario dell'ospedale civile di Imola, che dichiara: «Per Adorni non c'è nessuna frattura ma riteniamo improbabile possa fare il "Baracchi". Gli ho prescritto un'antidolorifici di riposa assoluto. Quindi potrà provare a riprendere la bicicletta. Ma a parte le escoriationi in tutta la parte destra del corpo c'è il brutto colpo all'ginocchio destro, proprio alla sotto rotula che gli impedisce di pedalare agevolmente; insomma oggi ha la gamba destra che regala il trenta per cento di meno dell'altra».

Il corridore, comunque, ha lasciato l'ospedale alle 13 di oggi. Quindi ben difficilmente Adorni potrà fare il «Baracchi». Con chi correrà Gimondi? C'è qualcuno che ha fatto il nome di Zilioli, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi: se vuole ipotesi polemiche...

E veniamo alla corsa. C'è un pubblico abbastanza vivace. Si è saputo che ieri sera tardi c'era in giro una minaccia di sciopero da parte dei corridori contro la Federazione. La situazione, con tutte le polemiche di questi giorni si sta facendo sempre più pesante. La iniziativa di Adorni, e i concorrenti, ciononostante, si presentano stamane al via.

Dopo pochi chilometri c'è la prima fuga: Armani, Pifferi, Melchioni, Benedetti, Grassi e Gimondi ma la situazione è così si normalizza. Ci sono altri tentativi, quindi la caduta di Adorni dopo venti chilometri. Tutta la «Salaminia» compreso Gimondi si ferma, ma Armani, Zilioli, Grassi e Pifferi, si aggiungono a Gimondi, Zucchetti e Benfatto.

Seppure in certi tratti questo gruppetto di undici unità si disunisce, specie sulla salita di Carnevale, esso riesce a raggiungere il punto d'arrivo di Imola, dove si deve un compiere cinque giri. Il vantaggio a questo punto, aumenta continuamente. Nel finale, a circa quattrocento metri, Armani tira la volata a Gimondi, che resiste a Pifferi e vince ancora una volta di forza. «Veramente magnifico — dirà poi il trionfatore — raggiungere il successo a questo modo si prova una sensazione meravigliosa».

A questo punto la folla rapisce Gimondi per portarlo giustamente in trionfo. Franco Vannini

L'ordine d'arrivo
1) Felice Gimondi (Salvarani) che compie i 200,4 chilometri del percorso in 5 ore 24' alla media di Km. 36,620; 2) Pifferi (Vittadello); 3) Zilioli (Sansone); 4) Albonetti (Salaminia); 5) Armani (Salvarani); 6) Benfatto (Salaminia); 7) Grassi (Guerza); 8) Zucchetti (11) Reggi, tutti col tempo di Gimondi; 9) Chiappano (722); 10) Soave (928); 11) Macchi (15); Grassi s.t.; 12) Mantovani s.t.; 13) Guazzini s.t.; 14) Gelli s.t.; 15) Guazzini s.t.; 16) Cribieri s.t. Il Trofeo Cugnet è stato vinto da Giuseppe Grassi della «Fi letex».

La classifica
1) Giuseppe Grassi (Fi letex), punti 43; 2) Cribieri (Vittadello) p. 31; 3) Zilioli (Sansone) p. 30; 4) Drago p. 26; 5) Moser Aldo p. 24; 6) Benfatto (Sansone) p. 23; 7) Chiappano; 8) Pifferi, Vignone e Gimondi p. 22.

Oggi con Agostini, Villa, Venturi e tutti i migliori

Con il Pr. «Roma» a Vallelunga chiusura per il motociclismo

Manifestazione ufficiale per proclamare i nuovi campioni nazionali - Pasolini sarà il maggior ostacolo per il campione del mondo - La buona volontà della Benelli - Le finali del Trofeo Juniores - Caduta di Baldini, senza gravi conseguenze



VENTURI sarà uno dei motivi di attrazione del G.P. Roma

Il motociclismo sulla soglia dell'inverno è un po' un'eventualità ma il tempo si è arginato e gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo: c'è la speranza che oggi, sulla pista di Vallelunga, l'ultimo «reclut» della stagione si concluda in bellezza, senza intralci e con una cornice di folle degna dell'evento. E' in programma il Premio Roma, una manifestazione tutta italiana che proclamerà ufficialmente i nuovi campioni nazionali. I nomi di questi campioni, sono già scritti sulla carta: si tratta del modenese Walter Villa (Mondial 125), del piacentino Tarquino Provisi (Benelli 250) e del celebre bergamasco Giacomo Agostini (MV 500). Nella sfida passeranno per i caschi tricolori, i tre vantano un punteggio inattaccabile, come presso Provisi (ancora magessimo sul punto di lasciare l'ospedale), e perciò Vallelunga rappresenta la «passarella», l'appuntamento degli appassionati ai centauri più meritevoli.

Chiaro che a dar lustro alla giornata di sport preparata con cura e stile dal Moto Club di Roma e dalla FMI, sarà la figura di Giacomo Agostini, il ragazzo che vanta una laurea meritata, il campionissimo tornato dall'Inghilterra con sei vittorie e un bel gruzzolo di milioni. Con tutta probabilità Agostini farà gara a sé nella prova riservata alle massime cilindrata: la sua classe e la potenza della MV dovrebbero tenere a debita distanza i Venturi (Benelli), i Grassetti (Bianchi) e i Pasolini (Benelli). Quest'ultimo, un elemento che dovrebbe presto rientrare tra i migliori, debutterà per la Casa di Pesaro sulla 250 a sedici valvole. Bene. La Benelli è una marca con dirigenti avveduti: la Benelli sarà in lotta anche nella classe 250 con altri due esordienti: Bergamonti e Ballestreri, due candidati alla vittoria poiché ben difficilmente i Lombardi e i Pagani (entrambi su Aermacchi) andranno oltre il terzo posto.

Nella classe 125, la battaglia per il successo andrà alle prese i fratelli Villa, la bella e simpatica coppia del motociclismo nostrano. Vincerà la Mondial del giovane Walter oppure la «Lex», caccino del maturo Francesco? Il Premio Roma mostra la buona volontà della Benelli che in assenza del suo campione, organizza una gara per giovani e promette di inserirsi nelle grandi battaglie. Con l'avvento di Agostini al titolo mondiale della classe 500, il motociclismo è ad una svolta e se sarà cogliere l'invito, il momento favorevole certamente ne trarrà altri benefici.

Naturalmente, le marce che da Imola sono dovute svolgersi a lungo tempo, ad esempio, cosa sta combinando? Vuol rimanere lì, incomprensibile che ben conosciamo? Perché ha provato a con Grassetti sull'Autostada del Sole in previsione del Premio Roma e poi s'è tirato indietro? Morini ha i mezzi tecnici ed economici per dire la sua in campo agonistico, ogni tanto il ricco industriale bolognese rimpiange i momenti con Provisi e Agostini, ma non muove foglia per guadagnare il terreno solitamente perduto.

Occorrono altre mentalità per riportare il motociclismo italiano ai fasti di un tempo. Occorrono uomini, decisi, programmi chiari, dirigenti in grado di capire che i successi sono a portata di mano. Tanto più che nonostante le var e incertezze il vivaio non c'è esaurito. La giornata di Vallelunga, infatti, riserva tre gare ai ragazzi impegnati nella finale del Trofeo Juniores, tre corse importanti in cui fra i partecipanti ben 12 sono i piloti in grado di aggredire i titoli in palio nelle classi 125, 175 e 250. E nessuno può negare che tra i Tonto, i Fava,

Cottafavi, i Peroni, i Riva, i Morga, Vanni, i Castelli, i Bertarelli, i Bongiovanni, i Faticchi e i Consalvi, vi sia qualche conduttore capace di continuare la bella, eccitante tradizione di questo sport. Vallelunga offrirà dunque un interessante finale con un casello che inizierà alle 10.30 e terminerà attorno alle 17. La sfilata, dedicata alle prove, ha inizio alle 18.00. Walter Villa (125), med. 111.089. Benzi Pasolini sarà l'uomo di punta della Benelli anche nella classe 250. Da registrare una caduta di Paolo Baldini, Aermacchi 250, nel turno delle prove per i 200 corrent juniores. L'incidente è avvenuto alla curva Roma e il ferito medico parla di «ferita lacerocontusa alla regione frontale sinistra e contusione alla nuca». Baldini è stato ricoverato all'ospedale di Campagnano ma il quarto mese le sue condizioni non destano preoccupazioni. Gino Sala

Con gare per tutte le categorie

Sagra della bici a Grottaferrata

Oggi a Grottaferrata il ciclismo nazionale chiude ufficialmente l'attività stagionale con una giornata di gare per tutte le categorie. La tradizionale «sagra della bicicletta» ha infatti un programma una corsa per dilettanti, una per veterani e una per esordienti, una per veterani ed una per le donne. Grottaferrata sarà quindi la sede dell'ultimo raduno stagionale dei ciclisti, dei loro tifosi e degli sportivi che quest'anno hanno potuto avere delle autentiche soddisfazioni dai loro risultati. L'anno 1966 ha visto i ciclisti del Lazio protagonisti di primo piano nelle competizioni nazionali. Una maglia azzurra a Brunetti per il Tour de l'Avenir, una maglia azzurra per Luciani ai campionati del mondo di

ciclocross, una maglia iridata per l'inseguimento a squadre a Castello e una maglia tricolore di campione italiano allievi a Fratini della Morucci di S. Martino al Cimino, sintetizzano la situazione. Perciò la chiusura avverrà in un clima abbastanza entusiastico. L'impegno delle società e dei dirigenti, per lo stadio nei prossimi sarà sollecitato anche da queste ambiziose traguardi raggiunti alla regione. L'organizzazione delle gare di oggi vede impegnati i dirigenti della «Polisportiva Giornale» i quali avranno la collaborazione del G. S. Grottaferrata, del G. S. Aquilotti Casilini, della Libertas Lazio e dell'U.N.V.S. di Roma. Le partenze avverranno dalle ore 8 alle ore 8.45 e nel pomeriggio alle 14.

Smentita del CONI

Le notizie pubblicate da un giornale sportivo su un incontro del ministro Corona con l'avv. Onesti, che sarebbe avvenuto venerdì 28 corrente, e su presunte comunicazioni del ministro al CONI circa modifiche all'attuale composizione del ministero per il Turismo e lo Spettacolo, sono prive di qualsiasi fondamento. Oltre tutto, il presidente del CONI ha trascorso la giornata del 28 ottobre nella città di Bologna, dove ha assistito alla cerimonia di inaugurazione di impianti sportivi, convocati nell'opera «Madonna della Fiducia», patrocinata dal cardinale Giacomo Lercaro.

Lopopolo-Fuji il 5 gennaio?

TOKIO, 29. Secondo un giornale sportivo di Tokio il campione del mondo di superleggero Sandro Lopopolo, affronterebbe il 5 gennaio prossimo, a Tokio, il campione orientale della categoria Paul Fuji. Il combattimento non sarebbe favorevole per il titolo.

Berlino: RFT-Italia di rugby

Zani guiderà la nostra squadra

BERLINO, 29. Oggi, sotto un cielo grigio e pesante, Dei Bono, il commissario tecnico della nostra nazionale di rugby, ha fatto svolgere ai ragazzi una breve ma intensa seduta di allenamento. Il tecnico ha seguito con particolare cura Mazzucchelli, il romano della Lazio che ieri aveva accusato un dolore ad una scapola. Tutti si sono mossi bene, mostrando un grande desiderio di giocare. La formazione che domani in contrapposizione con la rappresentativa ufficiale della Repubblica Federale Tedesca non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Autore, Mosonesi, Giati, D'Alberton, Ambron, Sorio, Il, Conforto, Bollesan, Zani, Degli Anton (o Cucchiarelli); Di Ziti, Mazzucchelli (se non si sentirà di scendere in campo Prospresini); Armellini, Avogno, Bellinzoni. I tedeschi in ritiro ad Hannover da mercoledì scorso non fanno mistero delle loro bellicose intenzioni. Scenderanno in campo

per vincere quello che è il decimo confronto di questo dopo guerra. Intenzioni dei tedeschi a parte, i nostri azzurri dovrebbero però portare via una vittoria e Dei Bono dovrebbe schiarirsi le idee sulla formazione che dovrà scendere in campo, alla vigilia di domenica prossima, all'Aquila, dove schierare contro la Romania, avversario, questo, di ben altra levatura tecnica. Ecco i risultati dei precedenti incontri: Berlino (1936) Germania Italia 19-3; Milano (1937) Germania Italia 6-3; Parigi (1947) Italia Germania 9-7; Stoccarda (1938) Germania Italia 10-0; Milano (1939) Germania Italia 12-3; Stoccarda (1940) Italia Germania 4-0; Padova (1932) Italia-RFT 14-6; Hannover (1933) Italia-RFT 21-3; Milano (1935) Italia-RFT 21-8; Heidelberg (1936) Italia-RFT 12-3; Milano (1937) Italia-RFT 8-0; Hannover (1938) Italia-RFT 11-5; Piacenza (1961) Italia-RFT 19-0; Berlino (1962) Italia-RFT 13-11; Bologna (1964) Italia-RFT 17-3.

Mazzola: «Con De Paoli mi sono trovato a meraviglia: è migliorato direi del 40 per cento da quando ero in Bresciana, pur avendo dei numeri. Improvvisava: oggi interpreta con rigore il proprio ruolo. Dovrò quindi fare buone cose in siena». Riva, con franchezza, ma senza accorrono: «Certo, speravo di giocare e sono dispiaciuto che neppure questa sia la volta buona; ma l'importante è comunque che le cose vadano bene...». Ma si auguri alla squadra e anche a Riva. Sergio Costa